UNCSAAL

Unione Nazionale
Costruttori
Serramenti
Alluminio
Acciaio
Leghe

Italian
Architectural
Aluminium
and Steel
Manufacturers
Association

Via Chieti 8
20154 Milano
tel. +39 02 3192061
fax +39 02 31920631
C.F. 80094510155

Spett.
Comune di Radicofani
Via Renato Magi, 37
53040 Radicofani (SI)

c.a.
Egr. Sig. Sindaco Massimo Magrini
<sindaco@comune.radicofani.si.it>

Spett. Ufficio Urbanistica
<uff.urbanistica@comune.radicofani.si.it>

Spett. Ufficio Lavori Pubblici
<uff.lavoripubblici@comune.radicofani.si.it>

e p.c. :
- Comitato di Presidenza Uncsaal;
- Soci UNCSAAL della Regione Toscana;
- Stampa di settore.

raccomandata anticipata a mezzo posta elettronica

Milano, 4 Febbraio 2013

oggetto: OSSERVAZIONI ALLE INTEGRAZIONI AL REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNE DI RADICOFANI (rif. seduta del Consiglio Comunale del 3.09.2011)

Egregio Sig. Sindaco *Magrini*,

UNCSAAL è dal 1972 l'associazione confindustriale della filiera industriale italiana dell'involucro edilizio metallico, un settore che nel 2012 ha fatturato oltre 2,5 miliardi di Euro sul mercato italiano e 1 miliardo di Euro sui mercati internazionali, totalizzando circa 25.000 addetti occupati.

I Soci UNCSAAL rappresentano le diverse realtà produttive italiane - *dai costruttori di serramenti metallici e facciate continue ai produttori di componenti (accessori, guarnizioni, sigillanti, vetrazioni)* - sia aziende di grandi dimensioni sia piccole e medie realtà industriali.
Trattasi di aziende che, nonostante le difficoltà legate all'attuale periodo storico, cercano tenacemente di cogliere i cambiamenti del mercato orientando le proprie produzioni su manufatti di elevato valore qualitativo e prestazionale e su soluzioni innovative per l'efficientamento energetico degli edifici.

Da quarant'anni, quindi, forte dell'esperienza delle aziende italiane leader nel settore, UNCSAAL si adopera per il miglioramento del livello tecnico-qualitativo della propria industria, raccogliendo un patrimonio di conoscenze che ha consentito di generare una continua innovazione tecnologica del prodotto e lo sviluppo di una vera e propria cultura dell'involucro edilizio.

A seguito della segnalazione di alcuni nostri associati abbiamo preso visione della deliberazione della seduta del Consiglio del Comune di Radicofani del 3.09.2011 che introduce sanzioni sia per i privati sia per le aziende che installano negli edifici del centro storico finestre, portefinestre e chiusure oscuranti (persiane o sportelloni) costruiti con materiali diversi dal legno.

Cattedra di Progettazione dell'involucro edilizio
Design of the Building Envelope
POLITECNICO DI MILANO
UNCSAAL

CEPMC
Consiglio Europeo dei Produttori di Materiali da Costruzione
Council of European Producers of Materials for Construction

FAECF
Federation of European Window Manufacturers' Associations

Federazione Industrie Prodotti Impianti e Servizi per le Costruzioni
The Federation of Products, Machineries and Services for the Building Industry

SOCIO UNI
Ente Nazionale Italiano di Unificazione
Italian National Standard Body

MADE expo
Milano Architettura Design Edilizia
Milan Architecture Design Building Industry

www.uncsaal.it uncsaal@uncsaal.it

www.uncsaal.it
uncsaal@uncsaal.it

Art. bis - Infissi ed altri materiali visibili nei centri storici

Nel centro storico è ammessa sono l'installazione di porte e finestre in legno di essenza (castagno, rovere, mogano o similare) che dovranno essere tinteggiato o color naturale purchè non di tonalità chiara. Per la semplice sostituzione, senza modifiche estetiche all'infisso, dovrà essere data solo comunicazione all'Ufficio Tecnico.

Nell'eventualità invece di modiche dovrà essere richiesto ed ottenuto nulla-osta da parte dell'Ufficio Tecnico il quale si potrà riservare di acquisire un parere preventivo da parte della Commissione edilizia.

Sono ammessi la realizzazione di persiane o sportelloni sempre in legno secondo le indicazioni di cui sopra. Questi ultimi potranno essere installati con semplice comunicazione laddove si prevede la sostituzione di quelli esistenti, dovrà essere acquisito un parere preventivo dall'Ufficio Tecnico laddove si prevede una sostituzione da persiane sportellone.

Per quanto riguarda invece porte di ingresso ad attività commerciali è possibile installare porte in ferro debitamente verniciate con tonalità scelte dall'Ufficio Tecnico.

Non è ammessa la sostituzione ex-novo di nuovi infissi in ferro, laddove esistenti.

L'autorevolezza espressa dal ruolo che voi ricoprite e la volontà di aprire e mantenere un dialogo franco e costruttivo con le autorità preposte alla salvaguardia del patrimonio storico, architettonico e paesaggistico del nostro paese, ci spingono a comunicarvi alcune nostre forti perplessità e a chiederVi dei chiarimenti in merito ai suddetti vincoli che – di fatto – impediscono d'inserire serramenti e chiusure oscuranti in alluminio (o altro metallo) a sostituzione di serramenti esistenti in edifici del centro storico del Comune di Radicofani.

Inoltre vorremmo segnalarVi alcuni elementi di valutazione sulla natura e gli obbiettivi della nostra Associazione e quelli del settore produttivo che ci pregiamo di rappresentare.

In prima battuta segnaliamo che oggi è possibile realizzare serramenti metallici (in alluminio, acciaio e leghe) assolutamente identici nell'aspetto, per forma, finitura superficiale e colore, a quelli considerati "più tradizionali" in legno.

Inoltre i telai metallici hanno alcune prerogative prestazionali che li rendono unici:

- durabilità e robustezza;
- resistenza agli agenti atmosferici e ridotta manutenzione;
- leggerezza e sicurezza anti-intrusione;
- assenza di sostanze pericolose;
- isolamento termico: grazie alla tecnologia del "taglio termico" inserito nei profili metallici, permette di competere con quelli in legno e pvc, offrendo un grande isolamento termico con in più le prerogative dei telai metallici.

Per tutte queste ragioni i serramenti in alluminio, acciaio e leghe sono serramenti di elevata qualità ed ottime prestazioni, che in questo momento sono incentivati con le detrazioni fiscali del 55% sul loro costo per il risparmio energetico in edilizia.

Considerando che le finiture sono l'unico elemento visibile dall'esterno di un edificio e che pertanto debbano essere definite e imposte dalle prescrizioni legislative, in quanto anche un serramento in legno verniciato con colori inadeguati può provocare offesa visiva, ci auguriamo che vogliate prendere in considerazione la seguente proposta di modifica al Regolamento Edilizio del Comune di Radicofani:

www.uncsaal.it
uncsaal@uncsaal.it

Art. bis Infissi ed altri materiali visibili nei centri storici

Nel centro storico è ammessa solo l'installazione di porte, finestre e persiane o sportelloni tinteggiati con finitura effetto legno (castagno, rovere, mogano o similare) oppure in tinta unita di colore non chiaro.

Poiché tra gli obbiettivi di UNCSAAL ci sono la cultura del rispetto ambientale, della salvaguardia del patrimonio culturale italiano e l'integrazione delle moderne tecnologie nel campo del restauro e del recupero degli edifici storici, il nostro impegno in questa direzione ci ha spinto a promuovere numerosi incontri informativi in tutte le regioni sulle modalità di impiego dei serramenti metallici negli edifici sottoposti a vincolo di tutela ambientale e culturale, dove è stato ampiamente riconosciuto che:

"...materiali come l'alluminio, l'acciaio e le leghe, verniciati oppure elettrocolorati con i moderni sistemi di anodizzazione, hanno dimostrato, oltre all'elevata durabilità ed assenza di manutenzione, un'estrema fedeltà all'originale ed un'assoluta capacità di integrazione nell'antico...".

Inoltre, a fronte di una persistente discriminazione nell'installazione di serramenti metallici, UNCSAAL è stata costretta a intervenire direttamente presso alcuni Comuni italiani, come ad esempio il Comune di Trieste in cui il Piano del Colore vietava i serramenti in alluminio in tutto il centro cittadino, con inutile danno per i serramentisti locali.

L'intervento di UNCSAAL è stato fruttuoso poiché il TAR della Regione Friuli Venezia Giulia, con sentenza del 29 Gennaio 2007 sul ricorso n. 82/2005 (in allegato testo integrale), ha obbligato il Comune di Trieste alla modifica del regolamento locale, di cui vorremmo riportarvi alcuni passi significativi:

"…posto che la norma impone chiaramente e testualmente l'obbligo di conservare e recuperare gli infissi e i serramenti in legno e permette l'introduzione dei serramenti in alluminio solo nel caso di interventi di rifacimento dell'intera facciata. Resta pertanto da vedere se tale scelta, che è innegabilmente estremamente restrittiva delle facoltà di provvedere alla manutenzione del proprio bene anche in conformità con i nuovi sviluppi della scienza e della tecnica insite nel diritto di proprietà, risulta indenne dalle dedotte censure di illogicità ed incongruità. In effetti il Collegio ritiene che la previsione pianificatoria che pone il divieto assoluto di utilizzazione dei serramenti in materiale differente dal legno per gli interventi parziali, per i quali appare essere stato prescelto come modello di intervento quello dell'assoluto rispetto della preesistenza non solo dal punto di vista dell'effetto visivo ma anche da quello sostanziale relativo al materiale usato, non superi indenne il vaglio della verifica della ***congruità che deve necessariamente sussistere tra la misura imposta ed i fini che si intendono perseguire*** *con tale mezzo, che sono poi gli obiettivi di tutela dell'aspetto estetico degli edifici desumibili dall'art. 2 del Piano. A tal fine* ***era infatti sufficiente imporre l'utilizzo di serramenti che, a prescindere dal materiale adoperato, risultassero esteticamente identici a quelli preesistenti****".*

Come potrete desumere dall'articolo apparso sul quotidiano "Il Piccolo" di Trieste, che uniamo alla presente, la sentenza ha avuto ampio risalto sulla stampa cittadina.

Infine siamo lieti di farVi omaggio di Forte, bello e leggero, la monografia dedicata alle applicazioni dell'alluminio negli interventi di recupero di qualità. Questa pubblicazione è frutto della sinergia operativa tra UNCSAAL e le associazioni di categoria AITAL, CENTROAL e QUALITAL che rappresentano le più significative competenze professionali nel settore dell'alluminio. Forte, bello e leggero raccoglie una selezione emblematica di applicazioni del metallo leggero nella ristrutturazione di edifici e monumenti storici

www.uncsaal.it
uncsaal@uncsaal.it

dimostrando come, negli ultimi anni, l'alluminio abbia fatto passi da gigante, non solo in termini di sviluppo tecnologico, ma anche come immagine percepita dal pubblico, in tutti i settori e in particolare negli impieghi architettonici. Forte, bello e leggero, attraverso un percorso ragionato, illustra le peculiarità creative e innovative e le possibilità formali, tecniche, prestazionali ed estetiche dell'alluminio nell'obiettivo di armonizzare tecnologia da sviluppare e contesto preesistente da conservare.

Consapevole di rappresentare le giuste istanze di un importante comparto dell'industria italiana, Vi formuliamo, nel pieno rispetto delle vostre aree di competenza, la presente richiesta di un chiarimento.

Segnalo inoltre la disponibilità dell'Ufficio Tecnico UNCSAAL (Direttore prof. ing. Paolo Rigone, Responsabile ing. Lara Bianchi, ing. Ippolito Abelli, ing. Valentina Ferrari, ing. Camilla Rigamonti e ing. Maddalena Vitali) a fornirVi qualsiasi approfondimento tecnico sulle finiture superficiali e prestazioni dei serramenti metallici.

Nel ringraziarVi per la cortese disponibilità, restiamo in attesa di un Vs. cenno di riscontro nel merito della questione proposta mentre l'occasione ci è gradita per porgerVi sensi di stima e i migliori saluti.

Pietro Gimelli
Direttore Generale

Allegati

- Forte, Bello e Leggero, monografia;
- Copia sentenza del TAR Regione Friuli Venezia Giulia;
- Articolo pubblicato sul quotidiano "Il Piccolo" di Trieste, il 27 marzo 2007;
- Articolo pubblicato sulla rivista "Nuova Finestra" n. 4, 2007.

Ennio Braicovich

Trieste: il Tar condanna il Comune

Con una durissima sentenza, il Tar del Friuli Venezia Giulia dà ragione a Uncsaal e abroga l'articolo 19 del Piano del Colore di Trieste, ridando libertà di scelta agli utenti e ribadendo il diritto di proprietà.

Piazza Unità d'Italia a Trieste. Il Palazzo del Comune.

- Violazione di legge ed eccesso di potere;
- manifesta incongruità e illogicità;
- violazione dei principi di buon andamento ed efficacia dell'azione amministrativa;
- violazione dell'art. 1 della Legge 241/1990;
- violazione dell'art. 42 della Costituzione;
- violazione e falsa applicazione dell'art. 97 della Costituzione.

Queste le pesantissime accuse contro il Comune di Trieste contenute nel dispositivo della sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale per il Friuli Venezia Giulia che ha condannato, alla fine, lo stesso ente ad abrogare l'articolo 19 (vedi riquadro) del Piano del Colore del capoluogo giuliano. Ora si possono installare serramenti in alluminio nell'intero centro cittadino di Trieste.

Il punto del contendere, come evidenziato nella sentenza, è il fatto che l'art. 19 "impone chiaramente e testualmente l'obbligo di conservare e recuperare gli infissi e i serramenti di legno e permette l'introduzione dei serramenti in alluminio solo nel caso di interventi di rifacimento dell'intera facciata".

Appaiono evidenti le gravi limitazioni del diritto di proprietà e della libertà personale di scelta, nonché le palesi violazioni condannate duramente dal Tar di Trieste.

Così, il Tribunale Amministrativo Regionale con la sentenza Ric. 82/2005 R.G.R. del 29 gennaio scorso, ha abrogato integralmente l'art. 19 mettendo in rilievo come "il divieto dell'utilizzazione di materiali diversi dal legno non tiene conto del fatto che il regolamento edilizio non contiene alcun riferimento ai materiali per serramenti limitandosi a prescriverne la coerenza dal punto di vista estetico".

Per di più: "… l'art. 19 sarebbe stato illeggittimamente interpretato (dal Comune *ndr*) in maniera avulsa dalle Norme cogenti… da cui si evincerebbe che gli obiettivi perseguiti sono quelli del mantenimento dell'aspetto estetico preesistente, il che non osta all'installazione di serramenti in alluminio che sono esteticamente identici a quelli in legno, oltre ad essere di maggior funzionalità e durata".

Una ottantenne d'assalto

La causa che ha visto la ottantottenne (sic!) signora Leocadia Kreissl opporsi coraggiosamente al Comune di Trieste è una storia lunga e sofferta, costellata di udienze, atti, documenti, istanze cautelari.

Che cosa voleva la signora Leocadia? Leggiamo negli atti: aveva fatto regolare domanda per ottenere "l'autorizzazione edilizia per sostituire i serramenti in legno del proprio appartamento – ormai deteriorati e logorati – con serramenti in alluminio identici ai vecchi nella forma, strutture e dimensioni". In un mondo, come quello italiano, dove in genere si fanno le cose e nessuno chiede autorizzazioni, la signora voleva far le cose in regola. Forse, detto tra noi, meritava un premio.

Invece, l'art. 19 era lì pronto a bloccarla. Il Comune, fervido difensore del Piano del Colore, si erge a paladino della tradizione. Lo stesso Comune che è pronto a occuparsi del materiale di cui sono costituite le finestre, ma che è stato paradossalmente e macroscopicamente dimentico delle facciate slavate e stinte di cui purtroppo è pieno il centro storico del capoluogo giuliano e che, queste sì, meriterebbero dei provvedimenti d'urgenza di obbligo di ritinteggiamento.

Ma torniamo alla nostra storia.

Dell'opposizione del Comune viene informata l'Uncsaal locale - siamo a maggio 2004 - nella persona di Daniele Corda, Coordinatore regionale del Friuli Venezia Giulia, che coinvolge la struttura nazionale. Si organizzano gli incontri tra Uncsaal e i funzionari del Comune, seguiti da lettere di richieste di chiarimenti fino alla decisione dell'Amministrazione di sospendere l'autorizzazione edilizia. Il ricorso al Tar, con il supporto di Uncsaal, è inevitabile (febbraio 2005).
La strada si fa irta e complicata. Si va al Consiglio di Stato a Roma, ma poi, dietrofront si torna al Tar giuliano, mentre il Comune approva la variante al Piano Regolatore e nega ancora la concessione edilizia. Il caso finisce in pasto ai giornali locali. Ne parla anche FINESTRA. L'Associazione Industriali di Trieste entra in appoggio all'Uncsaal che richiede al Comune incontri tecnici, mentre emerge l'Assessore Bucci che propone di rivedere Regolamento edilizio e Piano del Colore, ma senza Uncsaal, oramai diventata "bestia nera" dell'Amministrazione. Fino al gran finale in Tribunale, con la sentenza del 29 gennaio.
Ora, dopo tre anni di battaglie legali, la signora Leocadia Kreissl di Trieste potrà avere i serramenti nel materiale che desidera, e che vuole assolutamente simili per colore, forma, strutture e dimensioni ai preesistenti. E per averli, non dovrà aspettare che tutti insieme i condomini del suo palazzo, decidano di sostituire gli infissi. Grazie alla ottantottenne signora e alla sua caparbietà, all'azione dell'Uncsaal locale e nazionale, ampiamente citata in sentenza,i cittadini di Trieste e, molto probabilmente, di tutta Italia riacquisiscono piena libertà di scelta contro polverosi regolamenti che, un po' dappertutto sul territorio nazionale, fanno riferimento al materiale con cui sono realizzati i serramenti e non alle loro prestazioni. Naturalmente, è bene precisare che siamo tutti d'accordo che nel rinnovo occorra rigorosamente rispettare colori, sagome, partizioni, dimensioni di quelli originari.

I commenti dell'Associazione

In Uncsaal, naturalmente, all'arrivo della vittoria al Tar, si è brindato a champagne. Anni di fatiche e impegni sono stati ripagati ampiamente. La sentenza ha posto un punto fermo riguardo alla possibilità di installare serramenti in alluminio nell'intero centro cittadino di Trieste: peraltro il "caso Trieste" non è affatto isolato essendo il settantaduesimo episodio di "Razzismo metallico" affrontato da Uncsaal in Italia negli ultimi 10 anni.

Al fine di non alterare gli effetti estetici originali è bene operare per la conservazione dei trattamenti superficiali e riprodurre la tecnica antica sia nel recupero degli intonaci (lavorazioni a fresco con varia finitura) che nelle tinteggiature (applicazioni con straccio o spugna, ecc.).
E' sempre prevista l'applicazione dell'intonaco a protezione completa delle murature ad eccezion fatta per i casi in cui la mancanza di intonaco sia documentata in grafici e relazioni originali che ne attestino l'intenzionalità progettuale.

ARTICOLO 18 - COLORE E TINTEGGIATURE

Le superfici intonacate devono essere tinteggiate con materiali compatibili con la natura del supporto, prevedendo l'uso di cicli e di prodotti a base di calce e a base di silicati di potassio, a norma DIN 18363, con pigmenti idonei che consentano la composizione dei colori tradizionali.
Nei casi di facciate in cui sia ancora rinvenibile, anche parzialmente, la coloritura originaria, si dovrà procedere al restauro del colore esistente.
Negli altri casi la scelta cromatica dovrà tener conto dei dati emersi dall'indagine storica, dell'effettiva estensione della superficie da tinteggiare, nonché del "peso" visivo e del valore cromatico di tutti gli elementi della facciata e dovrà rapportarsi in armonia alle cromie delle facciate limitrofe ed al contesto in cui è inserito l'edificio.
In ogni caso per i fondi intonacati vanno impiegati colori scelti tra le gamme appartenenti alla tradizione coloristica locale, seconda "la tavolozza dei colori delle principali tinte della città", costituente parte integrante della presente normativa.

ARTICOLO 19 - SERRAMENTI

La tipologia degli infissi e dei serramenti di ciascuna facciata dovrà essere omogenea sia nel disegno che nei materiali.
Il colore degli infissi, ferma restando la conferma delle tinte tradizionali eventualmente ancora esistenti, andrà abbinato alle tinte degli altri elementi di facciata.
Dovranno essere conservati gli sburti esistenti in quanto rappresentativi di un modello funzionale tipico della città di Trieste.
Saranno inoltre conservati e recuperati gli infissi ed i serramenti in legno (finestre e persiane) esistenti e si provvederà a sostituire con analogo tipo i serramenti più recenti in alluminio o PVC mantenendo la dimensione dei profili, delle partiture ed il posizionamento dei serramenti originari.
Qualora i serramenti esistenti siano disomogenei per effetto di successive sostituzioni gli interventi parziali devono essere preceduti da un progetto contenente un prospetto unitario approvato dal condominio e da sottoporre all'approvazione dell'Amministrazione Comunale. Il progetto dovrà contenere in dettaglio anche le caratteristiche dei profili utilizzati.
Successivi interventi di sostituzione dovranno uniformarsi al progetto unitario presentato.

ARTICOLO 19.bis - SERRAMENTI DEI PIANI TERRA

- I serramenti dei fori dei piani terra (portoni d'ingresso, griglie di finestre, vetrine storiche dei locali d'affari), riferibili all'impianto originario o modificati in un periodo successivo, ma di particolare pregio architettonico, dovranno essere conservati e/o restaurati;
- In caso di sostituzione si dovrà procedere alla riproposizione dei materiali e della tipologia originari.

COMUNE DI TRIESTE
consulenti:
prof.arch. Marina Fumo
arch. Federico Ribera

Norme tecniche

PIANO DEL COLORE
LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO

Daniele Corda,
Coordinatore regionale di Uncsaal del Friuli Venezia Giulia.

L'articolo abrogato dal TAR.

Piano del Colore: più che sui serramenti, i funzionari comunali avrebbero potuto dedicarsi a sensibilizzare i proprietari sulla necessità di ritinteggiare le facciate dei quartieri del centro storico della città giuliana**.**

Molto soddisfatto per l'esito della vicenda, Daniele Corda, Coordinatore regionale di Uncsaal del Friuli Venezia Giulia, evidenzia come "a causa del Piano del Colore per anni, nel centro storico di Trieste, i serramenti in alluminio hanno sofferto l'ostracismo da parte di progettisti e clienti. Tutti sapevano che il Comune non avrebbe mai dato il permesso per la loro installazione. Per anni abbiamo subito una violenza pesantissima, senza che mai emergesse alcuna prova formale fino a quando il caso della signora Kreissl non ha fatto emergere il diniego scritto dell'Amministrazione comunale".
Corda non nasconde di essere anche un po' turbato dall'atteggiamento di parecchi artigiani e delle loro organizzazioni locali, che avrebbero potuto far di più e meglio in questa storia. Ma anche questo comprensibile sentimento lascia spazio, alla fine, alla considerazione che "questa sentenza è un fatto importante soprattutto per il consumatore triestino al quale, in questi tre anni, è stata negata una libera e consapevole possibilità di acquistare prodotti che rispondevano contemporaneamente a tre caratteristiche fondamentali: estetica, valori prestazionali, economicità."
Certamente, la sentenza del Tar di Trieste è destinata a far giurisprudenza e sarà riferimento a livello nazionale. Altrettanto sicuro è che la qualità delle opere realizzate deve essere ineccepibile sotto ogni aspetto. E la qualità, si sa, paga e ripaga.

Boniciolli garantisce alla Svbg: nessun problema sull'utilizzo delle aree a mare per la prossima edizione

Barcolana, niente più gestioni esterne Novelli: «Collaboreremo con la Fiera»

di **Piero Rauber**

Finisce l'era delle gestioni esterne degli sponsor Barcolana. E si apre, soprattutto, la fase del disgelo con la Fiera per la suddivisione del «business» sul frontemare nel preregata, con una possibile nuova sinergia con il concomitante Salone della nautica di Genova. Parte stasera da queste basi, in occasione dell'attribuzione delle deleghe in seno al Consiglio direttivo riconfermato domenica dall'assemblea dei soci, la marcia d'avvicinamento della Società velica Barcola-Grignano alla Barcolana 2007. E sono basi che - a fronte della continuità rappresentata dai nomi dei dirigenti, con il presidente uscente Gastone Novelli saldo al timone nel prossimo biennio - evocano un cambio di rotta nei rapporti con gli enti cittadini. Rapporti che di recente si erano fatti ruvidi culminando l'anno scorso nel braccio di ferro con la Fiera, titolare del «Sailing Show» parallelo, per la paternità dei «posti al sole» sulle Rive. «Dobbiamo vederci con i vertici della Fiera - spiega Novelli - per decidere come distribuire gli spazi, nel segno della reciproca serenità. Abbiamo già ipotizzato le linee di un accordo in un precedente incontro, ma non ci sembrava corretto proseguire prima delle nostre elezioni. Abbiamo in programma, inoltre, una Conferenza dei servizi proposta dall'assessore ai grandi eventi Franco Bandelli». L'incontro con la Fiera cui fa riferimento Novelli risale a un mese fa, quando - ricorda Fulvio Molinari, anche lui rieletto nel direttivo - «il presidente della Camera di Commercio Antonio Paoletti ha convocato le parti delineando un accordo che ora potrà essere perfezionato». La Svbg - che ha già inoltrato all'Autorità portuale la richiesta di concessione del tratto fra molo Audace e molo Pescheria, e che ha già ottenuto dal Comune il nulla osta per piazza Unità - punta agli spazi-vetrina per gli sponsor ufficiali e per gli entourage dei supermaxi. Ma nel contempo il club di Novelli, che istituirà una società «interna» per il profilo commerciale, è orientato a dirottare alla Fiera le aziende interessate a promuovere i loro prodotti nei gazebo.

Gastone Novelli, riconfermato alla guida della Società velica Barcola Grignano

L'altra novità potrebbe essere lo sviluppo di una forte sinergia con il Salone della Nautica di Genova, ancora tutta da studiare, mentre fra i punti interrogativi Novelli e Molinari guardano all'eventuale sovrapposizione nel pre-Barcolana di manovre di attracco e ripartenza delle crociere al terminal della Stazione marittima. Ma il presidente dell'Autorità portuale Claudio Boniciolli li rassicura: «La Barcolana è un evento di grande importanza per il porto. opereremo di conseguenza. Non credo sarà difficile mettersi d'accordo».

Parlano Brezich (Triestina della Vela) e de Manzini (Adriaco)

Rive, presidenti cauti sul futuro

Intervenire nel dibattito sul futuro del frontemare, puntando all'area dell'ex Bianchi e se possibile pure all'ex Magazzino vini, senza però mettersi di traverso rispetto agli «interessi generali della città». Chiamano tempo professandosi attendisti, «in questa situazione estremamente fluida», i presidenti dei due principali circoli sportivi della Sacchetta, Giorgio Brezich per la Triestina della Vela e Nicolò de Manzini, appena eletto dai soci dell'Adriaco alla guida dello storico sodalizio nautico, che fra le linee-guida del suo mandato ha indicato proprio «il consolidamento della collaborazione con le altre società della Sacchetta» per proporre al Comune un'eventuale gestione, anche parziale, dello spazio su cui sorgeva l'ex piscina Bianchi.

«La sinergia con gli altri circoli della Sacchetta - precisa de Manzini - esiste già perché si tratta di un'eredità lasciata dal mio predecessore, Giorgio Gefter Wondrich. Confermo che lavoreremo assieme per esprimere, da parte delle società sportive, una posizione comune sull'eventuale utilizzo degli spazi a terra. Ma lo faremo, dando un parere di riuso sportivo-diportistico compatibile con le esigenze della città intera, quando saranno definiti dei progetti che spettano da un lato all'amministrazione comunale e dall'altro alla Fondazione Crt come proprietaria dell'area dell'ex Magazzino vini».

«La nostra missione - aggiunge il neopresidente dell'Adriaco - è da sempre favorire lo sviluppo della vela. Quando esprimeremo un ruolo, sarà nell'interesse dello sport ma anche della città».

«Stiamo seguendo il dibattito sul futuro delle Rive - rileva quindi Brezich - per capire quello che succederà in queste zone, che ci sono vicine. È ovvio che noi potremmo essere interessati a quell'area, per sistemarci come ci era già stato prospettato la vasca voga per le società remiere più alcune palestre. Ma intervenire ora sarebbe inopportuno, farebbe crescere soltanto la confusione e ciò non rientra nel nostro stile».

pi. ra.

Visitatori tra gli stand del «Sailing Show» allestito sulle Rive in occasione della Barcolana

Incostituzionale la legge Berlusconi

Sancin: «Io, vittima dello spoils-system dico che la politica sbaglia»

La troppa ingerenza politica nel mondo della scienza risulta dannosa a lungo termine. Lo sostiene uno dei principale artefici della realizzazione dell'Area Science Park, 20 anni fa. Mirano Sancin commenta così la sentenza di incostituzionalità della legge promossa dal governo Berlusconi sul cosiddetto «spoils-system» (una prassi in vigore degli Stati Uniti che impone la sostituzione dei più alti dirigenti nei settori strategici ad ogni cambio della maggioranza politica).

Tre anni fa, in base a quella norma, Sancin (che adesso è direttore generale del parco scientifico di Bergamo) venne rimosso dall'incarico di direttore all'Area. «Ritengo sia stata fatta giustizia – afferma – anche se l'iter giudiziario è durato tre lunghi anni». Sancin non aveva un mandato politico ed aveva ricevuto l'incarico attraverso concorsi pubblici. Aveva assunto la direzione generale dell'ente ancora nel 1986, quando l'Area iniziava i primi passi (non contava più di 50 addetti) assumendo la responsabilità di un'iniziativa per la quale molti nutrivano dubbi sulle sue reali possibilità di successo. Il suo allontanamento aveva creato al tempo scalpore in tutta la regione e nel mondo scientifico nazionale, ma non aveva fatto cambiare idea ai politici, che respingevamo le critiche secondo le quali la procedura rischiava di mettere in motto un meccanismo di asservimento politico dell'amministrazione pubblica.

Mirano Sancin

«È stato un periodo molto controverso e doloroso della mia vita - ha aggiunto Sancin - anche se alla fine ho ricevuto unanime attestazioni di stima da parte dei colleghi per i traguardi raggiunti nei 16 anni di direzione generale dell'ente».

Gabriela Preda

L'Unione nazionale costruttori vince la battaglia al Tribunale amministrativo: è il 72.o caso in Italia

Tar: serramenti in alluminio anche in centro

Annullato il divieto del Piano colore del Comune: «È illegittimo»

Stop al «razzismo metallico» anche a Trieste: d'ora in poi sarà possibile installare serramenti in alluminio nell'intero centro cittadino in barba all'articolo 19 del «piano del colore» del Comune. Il Tar del Friuli Venezia Giulia infatti ha dato ragione all'Uncsaal (l'Unione nazionale costruttori serramenti alluminio acciaio e leghe) abrogando l'articolo incriminato che «negava la possibilità di installare serramenti in alluminio in centro». A darne la notizia è la stessa Uncsaal che ricorda che si tratta del settantaduesimo caso affrontato negli ultimi 10 anni.

«L'articolo 19 – dice la sentenza che abroga integralmente l'articolo 19 – sarebbe stato illeggittimamente interpretato (dal Comune) in maniera avulsa dalle norme cogenti … da cui si evincerebbe che gli obiettivi perseguiti sono quelli del mantenimento dell'aspetto estetico preesistente, il che non osta all'installazione di serramenti in alluminio che sono esteticamente identici a quelli in legno, oltre ad essere di maggior funzionalità e durata».

Questa sentenza arriva dopo 3 anni di impegno del gruppo regionale Uncsaal, affiancato anche dall'Assindustria di Trieste, per ottenere un tavolo di confronto con il Comune per la revisione del Piano del Colore. In altri passi il Tar definisce quanto stabilito dal piano del colore una «violazione di legge ed eccesso di potere» e sancisce che quanto deciso dal Comune di Trieste «manifesta incongruità ed illogicità» ed è una «violazione dei principi di buon andamento ed efficacia dell'azione amministrativa». «Pur non riparando al grave danno economico arrecato ai costruttori di serramenti triestini – dice Daniele Corda, coordinatore regionale Uncsaal – questa sentenza è un fatto importante soprattutto per il consumatore triestino al quale, in questi 3 anni, è stato negata la libertà di acquistare prodotti che rispondevano contemporaneamente a tre caratteristiche: estetica, valori prestazionali, economicità».

Terza Età

A cura della **Manzoni & C. Pubblicità**

Sicurezza domestica nell'ambiente cucina

Il numero degli infortuni che avvengono tra le pareti domestiche è molto elevato. Nella determinazione del rischio i fattori più evidenti sono l'età e l'attività svolta in casa (le donne subiscono il doppio degli incidenti rispetto agli uomini e si tratta spesso di incidenti che avvengono in cucina). Il picco dell'età è in corrispondenza dei 75 anni e più. Spesso la causa è da ricercare nella disinformazione e nel comportamento imprudente , altre volte però la responsabilità degli incidenti domestici è dovuta al disagio di abitare in spazi inadeguati e con un numero crescente di elettrodomestici, impianti e accessori, prodotti per l'igiene, piccoli attrezzi potenzialmente pericolosi. Numerosi sono perciò gli studi volti a creare un rapporto più rassicurante fra anziano e cucina.

Limitare l'uso del sale

Fra le modificazioni che il nostro organismo subisce con l'età c'è anche una diminuzione della sensibilità gustativa: potrebbe essere anche questo uno dei motivi che spinge ad aggiungere troppo sale ai cibi. Ma attenzione: l'eccessiva introduzione di sodio con gli alimenti favorisce lo sviluppo dell'ipertensione arteriosa. Conviene quindi scegliere cibi a basso contenuto di sodio (è indicato in etichetta), utilizzare in alternativa vari tipi di spezie e masticare a lungo per dare soddisfazione al palato.

FISIOMED ITALIA S.R.L.

DIAGNOSI E TERAPIA DELL'OSTEOPOROSI

Densitometria ossea computerizzata - MOC

Aut. Ministeriale 17/4832 - 2001 d.d. 8/5/2001

Via Torre Bianca, 28
Tel. e Fax 040/660779

RESIDENZA POLIFUNZIONALE

OASIS associata FISA

PER ANZIANI
AUTOSUFFICIENTI
E PARZIARLMENTE
NON AUTOSUFFICIENTI

Trieste – Via Macchiavelli – Tel. 040 367063

Per una tranquilla notte di sonno

La durata del periodo del sonno (e la sua qualità) si modifica con il passare degli anni. Tuttavia alcuni suggerimenti si sono rivelati utili per dormire meglio. Ad esempio sembra che sia utile svolgere una leggera attività fisica dalle due alle tre ore prima di coricarsi. Approfittando della bella stagione, per regolare il ritmo del sonno, è utile un'esposizione alla luce del sole nel corso del pomeriggio. Niente caffeina, né alcool né sigarette dal pomeriggio in poi, piuttosto un bel bicchiere di latte caldo prima di andare a letto. Per evitare sensazioni di ansia tenere a portata di mano l'interruttore della a lampada sul comodino e il telefono. Andare a letto sempre alla stessa ora, dopo aver svolto sempre i medesimi rituali, aiutano il corpo a "recepire" il messaggio che è ora di andare a dormire.

Non se ne vuol parlare, ma...

Fra i disturbi che il trascorrere degli anni porta, soprattutto alle donne, c'è anche l'incontinenza. Le stime parlano di circa due milioni e mezzo di persone che soffrono consapevolmente di questo disturbo, accettandolo, e altrettanti milioni che non si riconoscono in questa categoria eppure ne soffrono. Oggi sono disponibili prodotti versatili e discreti studiati anche per circostanze diversificate, sport, vacanze, eccetera. Sono i prodotti asorbenti Tena, traspiranti e con vari livelli di assorbenza, indossabili come normale biancheria intima. E' possibile richiedere campioni gratuiti al numero verde 848 800159. Maggiori informazioni sul sito www.tena.it

Casa Fiorita

RESIDENZA POLIFUNZIONALE

- Assistenza infermieristica
- Servizio di lavanderia incluso
- Assistenza spirituale
- Riabiltazione motoria
- Terrazza - Giardino

TRIESTE - STRADA NUOVA PER OPICINA 7
TEL. 040 55193

Controllare il sorriso

Qualcuno è convinto che se ormai, volente o nolente, porta la dentiera ha risolto il problema degli appuntamenti con il dentista: nulla di più errato, in quanto prima di tutto anche la dentiera, usandola, si consuma…e inoltre placca batterica e disturbi gengivali sono sempre in agguato. Superfluo aggiungere che la pulizia della dentiera deve essere quotidiana e accurata.

RIFLESSOLOGIA OGGI
COME STAI?

AFFIDA IL TUO CORPO ALLE SOLE MANI
PER RITROVARE EQUILIBRIO E BENESSERE

PRENOTA LE TUE SEDUTE
DI RIFLESSOLOGIA PLANTARE!

Tel. **040 214798**
Cell. **348 3556192**

LA PRIMA SEDUTA È GRATUITA

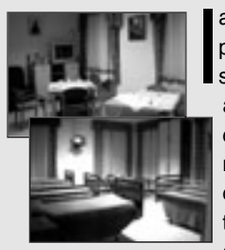
RICOSTRUZIONE UNGHIE

Monrupino - Frazione Fernetti 3 (TS)

Benefici di una corretta alimentazione

È crescente il numero di persone che segue una corretta alimentazione. La vitamina E, contenuta nelle verdure a foglia larga, uova e olio extravergine d'oliva è in grado di intercettare i radicali liberi, con funzione antiossidativa. Indispensabile il selenio che si trova nella carne e nei latticini. Mai farsi mancare la giusta dose di zinco che rallenta l'invecchiamento della ghiandola del timo.

Casa Maria 2



La residenza polifunzionale per anziani di via Machiavelli 13, situata nel cuore della città, a due passi dal mare e dalla chiesa di Sant' Antonio. Un ambiente moderno e confortevole che dispone di 17 posti letto, attrezzato per ogni tipo di esigenza, con fisioterapia, assistenza infermieristica qualificata 24 ore su 24, animazione e cucina casalinga.

1 posto letto disponibile per provare gratuitamente per 3 giorni

CASA MARIA 2
Via Macchiavelli, 13 TRIESTE
Tel. 040 3478323

L'Unione nazionale costruttori vince la battaglia al Tribunale amministrativo: è il 72.o caso in Italia

Tar: serramenti in alluminio anche in centro

Annullato il divieto del Piano colore del Comune: «È illegittimo»

Stop al «razzismo metallico» anche a Trieste: d'ora in poi sarà possibile installare serramenti in alluminio nell'intero centro cittadino in barba all'articolo 19 del «piano del colore» del Comune. Il Tar del Friuli Venezia Giulia infatti ha dato ragione all'Uncsaal (l'Unione nazionale costruttori serramenti alluminio acciaio e leghe) abrogando l'articolo incriminato che «negava la possibilità di installare serramenti in alluminio in centro». A darne la notizia è la stessa Uncsaal che ricorda che si tratta del settantaduesimo caso affrontato negli ultimi 10 anni.

«L'articolo 19 – dice la sentenza che abroga integralmente l'articolo 19 – sarebbe stato illeggittimamente interpretato (dal Comune) in maniera avulsa dalle norme cogenti ... da cui si evincerebbe che gli obiettivi perseguiti sono quelli del mantenimento dell'aspetto estetico preesistente, il che non osta all'installazione di serramenti in alluminio che sono esteticamente identici a quelli in legno, oltre ad essere di maggior funzionalità e durata».

Questa sentenza arriva dopo 3 anni di impegno del gruppo regionale Uncsaal, affiancato anche dall'Assindustria di Trieste, per ottenere un tavolo di confronto con il Comune per la revisione del Piano del Colore. In altri passi il Tar definisce quanto stabilito dal piano del colore una «violazione di legge ed eccesso di potere» e sancisce che quanto deciso dal Comune di Trieste «manifesta incongruità ed illogicità» ed è una «violazione dei principi di buon andamento ed efficacia dell'azione amministrativa». «Pur non riparando al grave danno economico arrecato ai costruttori di serramenti triestini – dice Daniele Corda, coordinatore regionale Uncsaal – questa sentenza è un fatto importante soprattutto per il consumatore triestino al quale, in questi 3 anni, è stato negata la libertà di acquistare prodotti che rispondevano contemporaneamente a tre caratteristiche: estetica, valori prestazionali, economicità».

Ric. 82/2005 R.G.R. Sent. n. Reg. Sent.

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Friuli Venezia Giulia costituito da:

Vincenzo Borea Presidente

Oria Settesoldi - Consigliere, relatore

Vincenzo Farina - Consigliere

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

sul ricorso n. 82/2005 di Leocadia Kreissl, , rappresentata e difesa dagli avv.ti Massimo Gentile ed Arrigo Varlaro Sinis, con domicilio eletto presso lo studio dell'avv.to Paolo Bonetti, in Trieste;

c o n t r o

il Comune di Trieste, in persona del Sindaco pro-tempore, rappresentato e difeso dall'avv. Maria Serena Giraldi, con domicilio eletto presso l'Avvocatura Comunale in Trieste;

p e r

l'annullamento dei seguenti atti:

2) il provvedimento prot. gen. n. 210362/2004 prot. corr. N. 49525/2004/11/04/3018 di sospensione di ogni determinazione sulla sua domanda di autorizzazione edilizia relativa alla sostituzione dei serramenti esterni in legno con serramenti in alluminio;

e, tramite i motivi aggiunti notificati in data 11.11.2005:

2) l'atto prot. gen. n. 2005-13920 e prot. corr. N. 2005.30801/11/04/3018 nella parte in cui rileva il contrasto dell'intervento come sopra richiesto con l'art. 19 delle N.T.A. della

variante n. 82 al PRGC del Comune di Trieste relativa al “Piano del Colore per le zone A0 e A3”

e, in subordine, 3) lo stesso atto di cui sub 2) in quanto attuativo della delibera del Consiglio comunale n. 15 del 14 marzo 2005 con la quale è stata approvata la su indicata variante n. 82 nonché la suddetta delibera consiliare n. 15 del 14 marzo 2005;

e ancora, tramite i motivi aggiunti notificati in data 18.6.2006,

4) il diniego di autorizzazione edilizia del 3 aprile 2006 prot. gen. n. 2006-0060264, prot. corr. N. 11/30 18-14/2004;

5) in subordine, l’art. 19, comma 4, del “Piano del Colore per le zone A0 e A3” facente parte della variante n. 82 al PRGC approvata con la delibera n. 15 del 14 marzo 2005;

Visto il ricorso e i due atti di motivi aggiunti impugnatori, ritualmente notificati e depositati presso la Segreteria;

Visto l’atto di costituzione in giudizio dell’Amministrazione;

Viste le memorie prodotte dalle parti tutte;

Visti gli atti tutti della causa;

Uditi, alla pubblica udienza del 10 gennaio 2007 - relatore il Consigliere Oria Settesoldi - i difensori delle parti presenti;

Ritenuto in fatto e in diritto quanto segue:

FATTO

La ricorrente espone di aver chiesto l’autorizzazione edilizia per sostituire i serramenti in legno del proprio appartamento – ormai deteriorati e logorati – con serramenti in alluminio identici ai vecchi nella forma, strutture e dimensioni.

Con il ricorso introduttivo ella ha quindi impugnato il provvedimento comunale che sospende ogni determinazione al riguardo fino alla data di entrata in vigore della variante n. 82 al PRGC o dell’esecutività della deliberazione consiliare che decidesse la rielaborazione

del PRGC, nell'assunto del ritenuto contrasto con la prescrizione dell'art. 19 delle NTA della succitata variante n. 82.

Sono stati dedotti i seguenti motivi:

1) Violazione dell'art. 1e dell'art. 2 della l. 241/1990. Eccesso di potere. Violazione dei principi attinenti la trasparenza e buon andamento dell'azione amministrativa. Violazione e falsa applicazione dell'art. 97 della Costituzione; nell'assunto che il Comune avrebbe attuato un'illegittima sospensione a tempo indeterminato con ciò paralizzando indefinitamente il procedimento amministrativo.
2) Violazione di legge ed eccesso di potere. Errata interpretazione delle previsioni contenute nella variante n. 82 al PRGC relativa al Piano del Colore per le zone A0 e A3 del Comune di Trieste. Violazione dei principi attinenti l'efficacia e buon andamento dell'azione amministrativa. Violazione e falsa applicazione dell'art. 97 della Costituzione; nell'assunto che l'art 19 sarebbe stato illegittimamente interpretato in maniera avulsa dalle "Norme Cogenti" di cui alla Parte 1^ da cui si evincerebbe (art. 2) che gli obiettivi perseguiti sono quelli del mantenimento dell'aspetto estetico preesistente, il che non osta all'installazione di serramenti in alluminio che sono esteticamente identici a quelli in legno, oltre ad essere di maggior funzionalità e durata.

Con un primo atto di motivi aggiunti impugnatori la ricorrente ha poi impugnato il preavviso di provvedimento negativo ex art. 10 bis e, in via subordinata, la delibera consiliare approvativa della variante n. 82, deducendone in primis l'illegittimità per le stesse ragioni di cui al precedente 2^ motivo e proponendo, in via subordinata, la seguente ulteriore censura:

1) Violazione di legge ed eccesso di potere. Manifesta incongruità ed illogicità. Difetto di motivazione. Violazione dei principi di buon andamento ed efficacia dell'azione

amministrativa. Violazione dell'art. 1 della legge n. 241/1990. Violazione dell'art. 42 della Costituzione. Violazione e falsa applicazione dell'art. 97 della Costituzione;

Si deduce l'illegittimità ed illogicità della variante (e conseguentemente dell'atto che ne fa applicazione), nell'assunto che il divieto di utilizzazione di materiali diversi dal legno non tiene conto del fatto che il regolamento edilizio non contiene alcun riferimento ai materiali dei serramenti limitandosi a prescriverne la coerenza dal punto di vista estetico e che la tabella A dell'art. 15 di tale regolamento promuove l'utilizzo di nuovi materiali e tecnologie (ivi compreso l'alluminio) che devono garantire la "curabilità" ed il "decoro garantito nel tempo". In terzo luogo tale divieto contrasterebbe con le effettive e peculiari esigenze della Città di Trieste in ragione delle sue condizioni climatiche (per cui si fa rinvio ai rilievi svolti dalla Relazione tecnica elaborata dall' UNCSAAL) ed infine viola il diritto di proprietà.

Con un secondo ed ultimo atto di motivi aggiunti è stato infine impugnato il diniego di autorizzazione e, in via subordinata, l'art. 19 , comma 4^ del sopraccitato "Piano del Colore per le zone A0 e A3", riproponendo le stesse censure dei precedenti motivi aggiunti.

Si è costituita in giudizio l'Amministrazione intimata controdeducendo per il rigetto.

DIRITTO

La sopravvenienza del provvedimento che denega l'autorizzazione richiesta dalla ricorrente (impugnato con i secondi motivi aggiunti) determina il superamento della precedente sospensione di ogni decisione sulla sua richiesta e di preavviso di decisione negativa, con conseguente improcedibilità del ricorso introduttivo e dei primi motivi aggiunti. Resta ovviamente l'interesse alla decisione dei secondi motivi aggiunti rivolti avverso la decisione negativa ed il presupposto articolo 19, comma 4^ del "Piano del Colore per le zone A0 e A3" di cui alla variante n 82 al PRGC adottata con la deliberazione consiliare n. 11 del 3

febbraio 2004 e approvata con la delibera consiliare n. 15/2005. In effetti il Collegio ritiene che il punto del contendere si debba concentrare proprio sull'impugnato articolo di piano dal momento che la sua interpretazione non può essere diversa da quella effettuata dal Comune, posto che la norma impone chiaramente e testualmente l'obbligo di conservare e recuperare gli infissi e i serramenti in legno e permette l'introduzione dei serramenti in alluminio solo nel caso di interventi di rifacimento dell'intera facciata.

Resta pertanto da vedere se tale scelta, che è innegabilmente estremamente restrittiva delle facoltà di provvedere alla manutenzione del proprio bene anche in conformità con i nuovi sviluppi della scienza e della tecnica insite nel diritto di proprietà, risulta indenne dalle dedotte censure di illogicità ed incongruità.

In effetti il Collegio ritiene che la previsione pianificatoria che pone il divieto assoluto di utilizzazione dei serramenti in materiale differente dal legno per gli interventi parziali, per i quali appare essere stato prescelto come modello di intervento quello dell'assoluto rispetto della preesistenza non solo dal punto di vista dell'effetto visivo ma anche da quello sostanziale relativo al materiale usato, non superi indenne il vaglio della verifica della congruità che deve necessariamente sussistere tra la misura imposta ed i fini che si intendono perseguire con tale mezzo, che sono poi gli obiettivi di tutela dell'aspetto estetico degli edifici desumibili dall'art. 2 del Piano. A tal fine era infatti sufficiente imporre l'utilizzo di serramenti che, a prescindere dal materiale adoperato, risultassero esteticamente identici a quelli preesistenti. Questo, ovviamente, per le situazioni non previamente identificate come di particolare pregio architettonico per le quali, in armonia con il parere soprintendentizio – peraltro riferito ai soli serramenti dei piani terreni –, la eventuale prescrizione del mantenimento dei materiali originari presenta una ben diversa consistenza logica.

Per le ragioni che precedono i secondi motivi aggiunti si rivelano fondati e vanno accolti con il conseguente annullamento del diniego di autorizzazione edilizia impugnato in epigrafe sub 4) e dell'art. 19, comma 4^ del "Piano del Colore per le zone A0 e A3" impugnato sub 5).

Sussistono giusti motivi per disporre la compensazione delle spese tra le parti tranne per il contributo unificato che va posto a carico del Comune.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Friuli Venezia Giulia, respinta ogni contraria istanza ed eccezione, definitivamente pronunciando sul ricorso in premessa, lo accoglie in parte e in parte lo dichiara improcedibile e per l'effetto annulla gli atti impugnati in epigrafe sub 4) e 5).

Condanna il Comune di Trieste a rifondere alla ricorrente le spese del contributo unificato e compensa le restanti spese tra le parti.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'Autorità amministrativa.

Così deciso in Trieste, in Camera di Consiglio, il 10 e 24 gennaio 2007.

F.TO VINCENZO BOREA - PRESIDENTE
F.TO ORIA SETTESOLDI - ESTENSORE
DEPOSITATA NELLA SEGRETERIA DEL TRIBUNALE
IL 29 GENNAIO 2007
F.TO ANTONINO MARIA FORTUNA.

FORTE e bello leggero

L'ALLUMINIO NEL RECUPERO EDILIZIO DI QUALITA'

Aital
Centroal
Qualital
Uncsaal
Progetto Alubuild

Associazione Italiana Trattamenti Superficiali Alluminio
Via Privata Ragni 13/15 - 28062 Cameri (NO)
tel. 0321 644195 - fax 0321 517937
www.aital.it - *aital@aital.it*

CENTROAL
Centro Italiano Alluminio

Via dei Missaglia, 97 - 20142 Milano
Tel. 02 89303679 - fax 02 89303783
www.assomet.it - *assomet@assomet.it*

QUALITAL

Associazione di Certificazione Industriale dell'Alluminio
Via Privata Ragni 13/15 - 28062 Cameri (NO)
tel. 0321 510578 - fax 0321 517937
www.qualital.org - *qualital@qualital.org*

UNCSAAL
Unione Nazionale Costruttori
Serramenti Alluminio Acciaio Leghe

Via Chieti 8 - 20154 Milano
tel. +39 02 3192061 - fax +39 02 34537610
www.uncsaal.it - *uncsaal@uncsaal.it*

PROGETTO ALUBUILD

FORTE e bello leggero

I SERRAMENTI DI ALLUMINIO NEL RECUPERO EDILIZIO DI QUALITÀ

Indice

3 INTRODUZIONE

4 L'ALLUMINIO AL SERVIZIO DELL'ARCHITETTURA NELLE NOSTRE CITTÀ

15 LE FORME DELL'ALLUMINIO

26 LA PELLE DELL'ALLUMINIO
L'evoluzione delle finiture: dalle origini alle nuove tecniche

36 DUE APPROCCI NEL RECUPERO EDILIZIO
L'alluminio "discreto" e l'alluminio come "segno"

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano le aziende per aver gentilmente fornito il materiale fotografico delle realizzazioni

ALU-K
CALESTANI 2 Sas
FORNACIARI Srl
HYDRO BUILDING SYSTEMS Spa
ISA Spa
METRA Spa
PROFILATI Spa
QUEMME Srl
SCHÜCO INTERNATIONAL ITALIA Srl
VERNICIATURA INDUSTRIALE VENETA - VIV DECORAL

Si ringrazia Edimet per il contributo editoriale.

COMITATO DI REALIZZAZIONE

Giampaolo Barbarossa
Riccardo Boi
Nicoletta Bruttomesso
Mario Conserva
Claudio De Cani
Michele Falco
Andrea Gonzales
Renzo Margelli
Cesare Muccio
Simone Peli
Orazio Zoccolan
Staff Uncsaal

INTRODUZIONE

Frutto della collaborazione nel progetto Alubuild tra le associazioni nazionali di categoria Aital, Centroal, Qualital e Uncsaal che rappresentano le più significative competenze professionali nel settore dell'alluminio e i relativi impieghi nel campo dell'edilizia e delle costruzioni, questa monografia raccoglie una selezione emblematica di applicazioni del metallo leggero nella ristrutturazione di edifici e monumenti storici. Non per celebrare realizzazioni importanti dal punto di vista della localizzazione, del prestigio e della notorietà, quanto per mettere in evidenza soluzioni intelligenti e originali, capaci di fare opinione e cultura, e di costituire materia di discussione e base di esperienze. Idealmente, l'opera riprende e aggiorna i contenuti della monografia realizzata da Centroal nel 1989, intitolata "L'alluminio nel recupero edilizio". In quindici anni il metallo leggero ha fatto passi da gigante, non solo in termini di sviluppo ma anche come immagine percepita dal pubblico, in tutti i settori e in particolare negli impieghi architettonici; tuttavia alcune diffidenze e divergenze di opinioni persistono ancora oggi, perché, parlando di interventi di recupero, non è sempre facile coniugare il principio di armonica integrazione in un contesto preesistente con l'immagine di tecnologie moderne collegate all'alluminio. La monografia che presentiamo è quindi da considerare come naturale evoluzione delle parole e delle immagini proposte nel 1989 e ci auguriamo che susciti lo stesso interesse presso gli operatori. *Forte, bello e leggero*, perché forza, bellezza e leggerezza sono le caratteristiche essenziali che hanno determinato il successo dell'alluminio in campo architettonico: la forza di un materiale robusto e tenace, resistente alla corrosione, durevole; la leggerezza come dote naturale che significa non solo elevati rapporti resistenza / peso, libertà di forme e di soluzioni costruttive, semplicità di fabbricazione ma anche sviluppo ambientale sostenibile; la bellezza come capacità di interpretare ogni esigenza estetica di chi progetta. *Forte, bello e leggero* è un percorso ragionato per illustrare che esiste una forte sinergia tra alluminio e architettura perché il metallo leggero è creativo e innovativo, con straordinarie possibilità formali, tecniche, prestazionali ed estetiche; ideale per il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio storico delle nostre città, perché aiuta il progettista ad andare oltre il fatto tecnico, e a ragionare in termini di benessere abitativo, sostenibilità ambientale e risparmio di risorse energetiche. Ogni caso di applicazione riportato testimonia che l'edilizia in alluminio contribuisce ad ottimizzare questi parametri, a tutto vantaggio degli utenti di oggi e con un'attenzione particolare ai problemi e alle esigenze delle generazioni future.

L'ALLUMINIO AL SERVIZIO DELL'ARCHITETTURA NELLE NOSTRE CITTA'

L'alluminio è un metallo versatile e correntemente utilizzato in ogni tipo di applicazione; è il materiale che scandisce le nostre giornate nel quotidiano rapporto con l'ambiente che viviamo: incontriamo l'alluminio aprendo la finestra la mattina, specchiandoci nelle facciate continue dei nostri uffici, sedendoci su una sedia e appoggiando su un tavolino una lattina, cucinando, prendendo un autobus, un treno, una bici, un'auto, un aereo.
Le qualità di questo metallo sono molteplici, e quando vengono opportunamente messe a frutto dal progettista e dal costruttore, si riflettono in applicazioni vincenti; è il caso degli impieghi in architettura, dove l'alluminio si propone in un'ampia tipologia di prodotti che ben studiati, costruiti e messi in opera mantengono pressoché inalterate nel tempo le prestazioni termiche, strutturali e meccaniche, conservando le originali caratteristiche di luminosità e di valenza estetica.
L'alluminio negli impieghi architettonici può scomparire o manifestarsi, può seguire una retta o curvare, può coprire o scoprire, può confondersi, mimetizzarsi, lasciare spazio al vetro e alla luce oppure occupare spazi colorandoli: tutto questo garantendo lunga vita agli edifici che incontra, riducendo i costi di manutenzione e di gestione, aumentandone le prestazioni energetiche; in sintesi, riuscendo a coniugare molto bene efficienza, fruibilità ed estetica a favore della qualità della vita e dell'ambiente nelle nostre città.

Il successo dell'alluminio in architettura è il risultato di tanti fattori convergenti: le qualità intrinseche del materiale, la creatività dei progettisti più innovativi, il continuo sviluppo delle tecnologie di trasformazione e di lavorazione, di assemblaggio e finitura del metallo.

Sulla sintesi di questi elementi, che porta all'esaltazione di forza e leggerezza, si costruisce l'affermazione dell'alluminio nell'architettura moderna e nella ristrutturazione del nostro patrimonio storico.
L'alluminio *forte, bello e leggero*, fra tradizione e nuovo, tra antico e moderno per soluzioni intelligenti nell'edilizia delle nostre città.

1

2

1-2 *Milano, restauro Palazzo Pirelli. L'alluminio, utilizzato da Ponti nel 1956 come materiale avveniristico per realizzare nelle "città fumose con vie strette, facciate lucenti illuminate dal cielo", brilla ancora oggi dopo quasi cinquant'anni, alla luce del sole come un cristallo.*

3

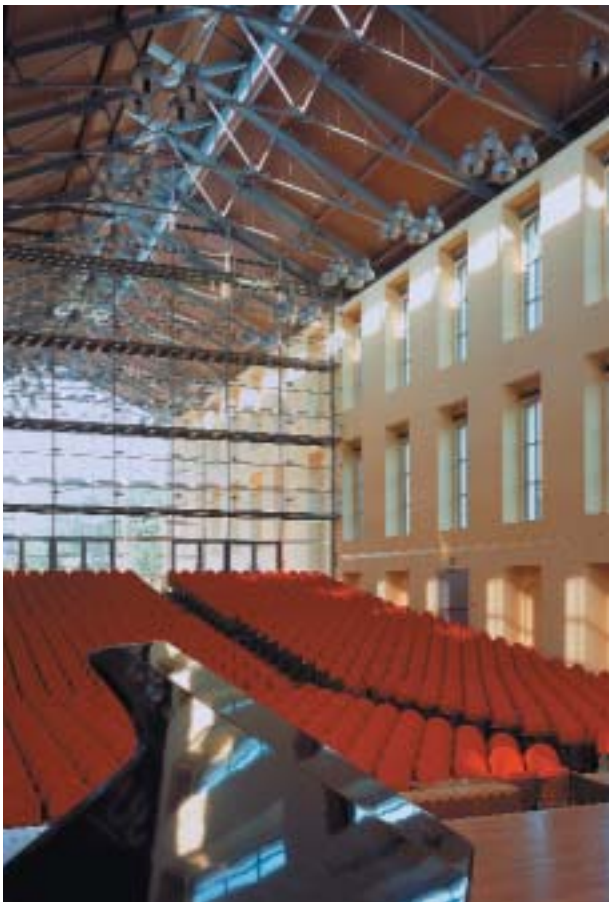
3-4-5 *Milano, sede Corriere della Sera. Il coronamento realizzato con facciata ventilata in alluminio flammato fa da cardine fra l'edificio storico e le nuove costruzioni. L'intervento sulla facciata è consistito nella sostituzione delle lastre di u-glass con nuovi serramenti in alluminio conservando la partitura metallica della facciata.*

4

5

6

7



6-7 *Parma, ristrutturazione con cambio di destinazione d'uso, da zuccherificio ad auditorium. L'intervento si è fondato sullo svuotamento integrale dell'edificio, conservando l'involucro e rendendolo completamente trasparente su due lati, mediante l'utilizzo di una facciata vetrata a montanti e traversi di spessore molto ridotto.*

8

9

10

8 *San Remo, residenza. L'utilizzo dell'alluminio per la realizzazione di nuove persiane ha permesso la creazione di diverse forme mantenendo gli stessi caratteri formali e cromatici dei precedenti in legno.*

9-10 *Vicenza, Hotel Giardini. I nuovi serramenti ad un'unica anta si adattano perfettamente alla semplicità e pulizia delle linee caratterizzanti la facciata.*

11

12

11 *Nizza Monferrato, residenza. L'alluminio consente la realizzazione di persiane con caratteristiche dimensionali e cromatiche identiche ai serramenti tradizionali del luogo, garantendo la durata e la stabilità meccanica, grazie alla sua leggerezza, anche per dimensioni considerevoli.*

12 *Trieste, palazzo ad uffici. L'intervento, in un contesto fortemente urbano, rispetta il segno storico dell'edificio, utilizzando geometrie e tinte tradizionali ben armonizzate ai caratteri classici della facciata.*

13

14

15

13-14 *Genova, palazzo Fondiaria Assicurazioni. L'inserimento di nuovi infissi in alluminio verniciato grigio antracite è ben intonato a una facciata estremamente ricca di elementi aggettanti ma cromaticamente sobria.*

15 *Trieste, palazzo con terziario e residenza. L'inserimento di nuovi serramenti in alluminio di tinta scura ha permesso, al piano terra, di accentuare i vani finestra arcuati e la finitura bugnata dell'edificio. Ai piani superiori diventano protagonisti, attraverso la tinta chiara e completano armoniosamente la facciata rispettando le forme tradizionali.*

16

17

18

19

20

16-17-18 *Grado. Residenze e negozi. L'inserimento di infissi che rispettano i caratteri geometrici di quelli tradizionali a tinte scure permette di accentuare i rilievi architettonici della facciata.*

19-20 *Ivrea (To) Cinema Sirio. La partitura dei serramenti risulta analoga a quella tradizionale, l'inserimento però di lastre riflettenti accentua la leggerezza dell'infisso sottolineando la cornice delle finestre.*

21

22

23

21-22-23 *Martina Franca (TA). Trullo. La versatilità dell'alluminio si fa apprezzare anche in ambiente rurale; si possono utilizzare profili che richiamano le geometrie e gli effetti cromatici dei serramenti tradizionali anche nei minimi dettagli.*

LE FORME DELL'ALLUMINIO

Dalle prime applicazioni dell'alluminio in edilizia ad oggi anche le forme dei semilavorati si sono evolute, assecondando la fantasia e l'inventiva dei progettisti; oggi il mercato rende disponibili industrialmente materiali e prodotti in lega leggera con elevate prestazioni tecniche senza i vincoli dimensionali e morfologici del passato, e questa circostanza è un prezioso strumento di libertà progettuale per scelte articolate e personalizzate.

La flessibilità di forma dell'alluminio si rende evidente già a partire dalle prime trasformazioni: l'esempio più classico è quello dell'estrusione, un processo produttivo che permette la realizzazione di profilati aperti, semicavi o cavi con una gamma quasi infinita di configurazioni.

Ogni disegno del profilato nasce come interpretazione delle specifiche esigenze dell'utente finale per avere la sezione desiderata; basta ricordare il caso dei sistemi per serramenti, laddove gli estrusi vengono progettati con apposite cavità e scanalature predisposte per ospitare giunti, guarnizioni, barrette per il taglio termico ed altri accessori.

Anche i laminati di alluminio, semplici o accoppiati in sandwich con altri materiali di base isolanti, possono essere prodotti con superfici lisce o lavorate, piani o con forme curve per modellare facciate.

L'alluminio è facile da lavorare, può essere tagliato, forato, avvitato, curvato e assemblato sia in officina sia direttamente in cantiere, offre quindi l'opportunità di realizzare configurazioni speciali anche impiegando attrezzature di formatura portatili.
Con una densità di volume di 2,7, un terzo di quella dell'acciaio, e con un'ampia gamma di leghe capaci di assicurare i valori di resistenza meccanica previsti dal progetto, l'alluminio è particolarmente apprezzato per l'impiego in edilizia e nelle costruzioni; in virtù infatti degli interessanti valori del rapporto resistenza / peso ottenibili, i manufatti di alluminio possono raggiungere un'alta resistenza e rigidità, fattore questo che li rende particolarmente adatti anche per applicazioni strutturali o semistrutturali, come serramenti di grandi dimensioni, partizioni di sicurezza e porte d'ingresso. La particolare rigidità del materiale assicura inoltre, in normali condizioni di carico, la

stabilità dei telai di alluminio anche di spessore sottile, favorendo in tal modo l'aumento della superficie vetrata e il guadagno energetico dall'irraggiamento naturale.

La flessibilità di forma dell'alluminio è una formidabile arma vincente quando il progettista si trova ad affrontare il problema tecnico e culturale dell'inserimento di elementi di novità in un contesto ambientale preesistente, come è il caso delle ristrutturazioni nei centri storici.

I moderni sistemi di alluminio possono infatti essere proposti per soluzioni forti e innovative, ma anche per scelte in perfetta armonia con le forme della tradizione locale, riproducendo le precedenti partizioni degli spazi delle finestre: per esempio si prestano perfettamente a ricreare le forme superiori curvate a raggiera di un finestrone e rispettare le specchiature originali migliorando contemporaneamente la funzionalità e le prestazioni del serramento. Qualora invece si vogliano realizzare superfici vetrate più ampie e non interrotte, eliminando i montanti centrali, l'alluminio offre la giusta soluzione grazie alle sue caratteristiche meccaniche. La forza della forma dell'alluminio emerge inoltre, semplice ed evidente, nel caso delle persiane, un manufatto tipico della nostra edilizia quotidiana, difficile proprio perché è il primo impatto visivo col quale si coglie un centro storico nel suo insieme e perché la tradizione locale ha prodotto una grande varietà di forme che differiscono fra loro sia per l'estetica sia per la funzione. L'alluminio ha dato valore aggiunto alle persiane, genovesi, triestine, fiorentine, versiliane, assecondando la ricchezza delle tipologie nel rispetto della tradizione, e trasferendo sul manufatto il vantaggio naturale della resistenza e inalterabilità nel tempo. Infine, un esempio significativo della versatilità dell'alluminio è rappresentato dalla capacità di questo metallo di abbinarsi con altri materiali per ottenere manufatti nei quali sono esaltati i pregi di ciascuno dei componenti. Nelle finestre alluminio-legno l'inalterabilità del metallo leggero fa barriera all'esterno contro gli agenti atmosferici mentre il legno che riveste la parte interna è la riproposizione del senso di calore e di ritorno alla tradizione che è uno degli elementi di forza del materiale naturale. I pannelli per le coperture e le facciate, a loro volta, uniscono le proprietà coibenti dei materiali isolanti alla sicurezza contro il fuoco dell'alluminio, offrendo ai progettisti soluzioni estetiche e funzionali altamente tecnologiche.

24

25

24-25 *Liguria, residenza ottocentesca. L'intervento di sostituzione, di alto valore tecnologico si basa sull'installazione di serramenti che per disegno e cromia rispettano gli originali in legno, aggiungendo la possibilità di nuove tipologie di apertura, per una maggiore fruibilità degli ambienti.*

26

27

28

29

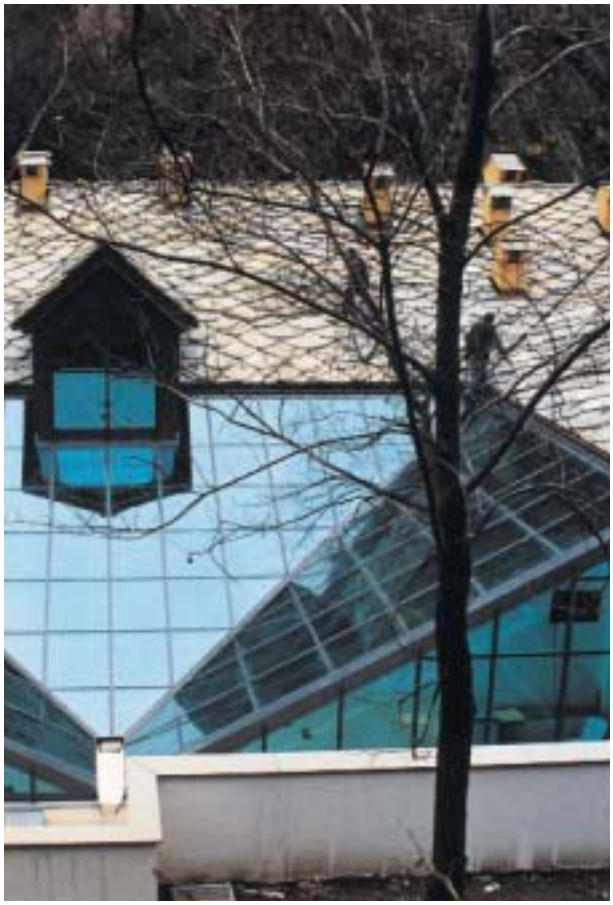
26-27-28 *Bologna, residenza arcivescovile. Grazie alla versatilità del metallo leggero si possono realizzare infissi che rispecchiano le partiture degli originali in ferro, in perfetta armonia con la facciata dell'edificio.*

29 *Livorno, Teatro Goldoni. Nell'intervento di restauro, grazie alle caratteristiche dell'alluminio, è stata realizzata una nuova copertura trasparente, a sostituzione dell'esistente, riportando all'originario splendore il teatro e la sua singolare copertura, unico esempio nel teatro d'opera italiano.*

30-31 *Bard (AO), Borgo medioevale. Integrazione della nuova copertura del cortile interno che si raccorda bene con le forme delle falde dell'edificio, non stravolgendo la visione d'insieme attraverso la sua trasparenza e leggerezza.*

32-33 *Abbiategrasso (MI), vecchia fornace, ora supermercato. I nuovi infissi, che rispettano le partiture dei precedenti in ferro, si integrano nel prospetto allineandosi ai caratteri architettonici dell'edificio e implementando il comfort luminoso attraverso l'utilizzo di veneziane inserite nel vetrocamera.*

34-35 *Soave (VR), Cantina di imbottigliamento e centro congressi. I nuovi serramenti in alluminio si accordano armoniosamente all'edificio e alla nuova destinazione d'uso sia morfologicamente sia cromaticamente.*



30

31

32

33

34

35

36

37

38

36-37-38 *Edifici residenziali. La versatilità del metallo permette la realizzazione di scuri del tutto analoghi ai tradizionali, per quanto riguarda forma, dimensioni, colori e ferramenta, aumentandone notevolmente le prestazioni e la durata.*

39-40 *Torino, villa privata. Significativo esempio di sostituzione di serramenti fissi e mobili in ferro con nuovi in alluminio che rispettano fin nei dettagli il disegno di quelli originari, aumentando notevolmente le prestazioni grazie all'utilizzo di profili a taglio termico e vetricamera.*

39

40

41

42

41-42 *Borghetto S.Spirito (SV), residenza privata. Gli scuri originari sono stati sostituiti con nuove persiane in alluminio che ricreano il sistema di apertura tipico ligure [gelosie alla genovese] e alleggeriscono la facciata già di per sé ricca di elementi decorativi.*

43

44

45

43 *Alessandria, Abitazione privata. Il nuovo portone in alluminio, caratterizzato da lastre vetrate di grandi dimensioni che lo alleggeriscono, si inserisce benissimo nell'eterogenea tessitura muraria.*

44 *Settimo Torinese, edificio residenziale. Oltre all'impiego "classico" in finestre e porte, l'alluminio è molto adatto per realizzare cancelli leggeri ma robusti e resistenti ai tentativi di effrazione.*

45 *Seregno (MI), Palazzo storico. Il nuovo portone monumentale d'ingresso, che rispecchia i caratteri di quello originario, attraverso la scelta accurata dei profili, si integra perfettamente nella facciata.*

LA PELLE DELL'ALLUMINIO
L'evoluzione delle finiture: dalle origini alle nuove tecniche

L'alluminio per sua natura può essere sottoposto a trattamenti superficiali, sia per ottenere finiture di valore estetico, sia, quando necessario, a scopi protettivi, per aumentare le prestazioni di durabilità del metallo. I metodi di finitura più diffusi per l'alluminio sono sostanzialmente due: l'anodizzazione e la verniciatura.
Con il trattamento elettrochimico di anodizzazione si sfrutta la caratteristica del metallo di formare naturalmente sulla sua superficie uno strato di ossido compatto e aderente, pur se di spessore molto ridotto; l'anodizzazione porta ad una crescita accelerata dello strato di ossido che assume una configurazione di tipo poroso e raggiunge spessori fra 15 e 25 µm. Lo strato anodizzato si forma per la graduale trasformazione dell'alluminio in allumina (l'ossido di alluminio), che procede dalla superficie verso l'interno del metallo, e questa caratteristica differenzia nettamente l'anodizzazione dai trattamenti galvanici e dalla verniciatura, che consentono invece di ottenere dei riporti superficiali.

Con una analogia molto semplice, si può dire che lo strato di ossido può essere assimilato alla pelle di una mano, mentre il film di vernice è come un guanto calzato sulla mano stessa.

L'anodizzazione nasce quindi come un procedimento legato alle naturali caratteristiche chimico-fisiche del metallo leggero, per cui non c'è da meravigliarsi se questa tecnica di finitura è stata utilizzata in edilizia ben prima della verniciatura, e ha contribuito non poco nei decenni scorsi allo sviluppo delle applicazioni dell'alluminio. Lo strato di ossido possiede la caratteristica di essere trasparente; la finitura anodizzata consente quindi di mantenere l'aspetto metallico originario della superficie dell'alluminio, oppure quello successivamente acquisito attraverso trattamenti preliminari come la spazzolatura meccanica e la satinatura chimica, entrambi utilizzati per impartire al materiale una finitura opaca. Un'altra proprietà dello strato anodizzato è la sua colorabilità, legata alla capacità dell'ossido di assorbire vari pigmenti di tipo organico o inorganico che ne colorano la struttura pur mantenendone la trasparenza.
Grazie a differenti procedimenti di anodizzazione è possibile ottenere svariate soluzioni cromatiche, anche se è bene chiarire che non tutte sono adatte per uso esterno; le colorazioni più idonee e maggiormente impiegate sono riconducibili alle varie tonalità del bronzo, e vengono

ottenute mediante il processo di elettrocolorazione, capace di realizzare strati anodizzati di elevato pregio estetico ed assoluta affidabilità. E' giusto ricordare la diffusione nel nostro paese dell'anodizzazione color oro in particolare per quella miriade di piccoli interventi di edilizia residenziale che costituirono alcuni decenni fa le prime applicazioni dei serramenti in alluminio. Oggi questa finitura, indubbiamente usata male e addirittura abusata in passato, è in pratica scomparsa dal mercato degli usi architettonici.
Con l'introduzione della verniciatura all'inizio degli anni '80, infatti, l'alluminio ebbe l'opportunità di proporsi con una gamma di finiture e di colorazioni fino ad allora impensabili. Il mercato decretò immediatamente il successo del prodotto verniciato che in breve tempo è diventato anch'esso protagonista negli impieghi architettonici.

La verniciatura consente in effetti di realizzare una infinità di soluzioni cromatiche, con finiture brillanti, opache o sabbiate, sino alle più recenti finiture decorate. Queste ultime costituiscono il risultato dell'innovazione tecnica più avanzata in questo campo; combinando opportunamente la verniciatura con la sublimazione, lavorando con le tecniche della serigrafia, oppure modificando la stessa tecnica di applicazione della verniciatura, si ottengono superfici decorate che personalizzano l'estetica degli elementi architettonici.

Le decorazioni più diffuse in architettura sono quelle che riproducono essenze legnose, ma le possibilità offerte da queste nuove tecnologie sono molto ampie e possono interessare anche altri importanti settori come, per esempio, l'arredamento.
Lo sviluppo delle finiture su alluminio è andato di pari passo con la realizzazione di marchi di qualità, introdotti per offrire all'utilizzatore un prodotto finito affidabile e sicuro. Questo percorso virtuoso ebbe formalmente inizio nel 1974 con il marchio QUALANOD per l'alluminio anodizzato, proseguì nel 1986 con il marchio internazionale QUALICOAT per l' alluminio verniciato e si è recentemente completato con il marchio internazionale QUALIDECO - QUALITAL per gli effetti decorati.

46

46-47 *Chivasso (TO), ospedale. Nell'intervento di ristrutturazione, che ha segnato profondamente l'aspetto dell'edificio, viene utilizzato l'alluminio "al naturale" caratteristico dei primi impieghi ma che per il suo aspetto brillante può dare una forte connotazione high-tech.*

47

48

49

48-49 *Cazzano Di Tramigna (VR), edificio residenziale. La disponibilità di finiture e un gran numero di colori permette la creazione degli effetti cromatici più disparati, comunque nel rispetto delle forme e disegni tradizionali.*

50 *Fogliano Maranello (MO), abitazione privata. Una delle finiture "classiche" in alluminio verniciato grigio scuro, tonalità che si armonizza ai caratteri dell'edificio e alla varia tessitura muraria.*

50

51

52

53

51-52-53 *Chatillon (AO), Hotel Rendez Vous. Le finestre e le porte con finitura ad effetto legno color ciliegio, offrono un effetto visivo caldo e tradizionale oltre ad un elevato standard prestazionale garantito dalle possibilità del materiale.*

54 *Portone in alluminio legno: la tecnologia realizzativa permette l'accostamento di un profilo verniciato con vere essenze legnose per il piacere della vista e del tatto.*

55-56 *Soave (VR), abitazione privata. L'utilizzo di serramenti e scuri in alluminio permette una migliore resistenza agli agenti atmosferici, garantendo la perfetta integrazione nell'architettura tradizionale attraverso la finitura effetto legno.*

54

55

56

57

58

59

60

61

62

57-58-59 *Manduria (TA), masseria pugliese. Il serramento presenta un'ottima integrazione nel disegno e tinta della facciata ma soprattutto all'interno in cui il telaio è sempre in alluminio, i pannelli e gli scuri interamente in legno.*

60-61-62 *Tormini di Salò (BS), Villa novecentesca. La doppia pelle dei profili permette di realizzare serramenti che ben si inseriscono, con tratti lineari, nelle facciate riccamente decorate.*

63

64

63-64 *Nardò (LE), palazzo nobiliare. Singolare e armonioso l'accostamento materico e cromatico fra l'alluminio del telaio ed il legno degli scuri che si integrano con le forme tradizionali.*

65-66-67 *Milano, casa di ringhiera. Attraverso l'inserimento di serramenti a un'anta è stata esaltata la pulizia e la linearità della facciata, dando la possibilità di utilizzare finiture diverse, sempre in legno per l'interno.*

65

66

67

DUE APPROCCI NEL RECUPERO EDILIZIO
L'alluminio "discreto" e l'alluminio come "segno"

Alluminio discreto, alluminio come segno. Comunque *forte, bello e leggero*. Comunque flessibile nelle forme e nelle finiture. L'alluminio dunque come vettore di duttilità progettuale al servizio del recupero dell'edilizia storica. L'alluminio come proposta estetica, esplicita o discreta, comunque equilibrata e in possesso di valori ineludibili per il vivere del terzo millennio: efficienza, ecosostenibilità, durevolezza.

La scelta progettuale offerta dall'alluminio all'architetto nei singoli interventi di recupero permette di valorizzare appieno il contesto storico in cui si è chiamati a operare: esaltando i contenuti estetici del sito storico attraverso una presenza leggera del metallo o attraverso una consapevole unione forte fra le peculiarità del preesistente e il gioco architettonico moderno.

Il know-how del comparto italiano dell'involucro edilizio, le competenze acquisite in decenni di interventi, la sinergia costante fra impresa e mondo della progettazione, la continua ricerca tecnologica hanno contribuito a rendere il nostro paese punto di riferimento internazionale per azioni di recupero di importanti edifici storici: da piccole ma significative ristrutturazioni di immobili di pregio a complesse operazioni di recupero su larga scala.
L'uso dell'alluminio, limitato nell'impatto visivo o esplicitato in una sorta di dualità antico-moderno, ha quindi assunto tratti e valenze che fanno ormai parte del nostro immaginario ottico e del nostro vivere quotidiano le città, vincendo scetticismi fuori luogo e affermandosi come risposta intelligente alle necessità di benessere soggettivo, comunitario e ambientale della società moderna.
Se trent'anni fa si gettavano le basi di una sfida concettuale che rivoluzionava i tradizionali canoni architettonici fino ad allora dominanti, oggi il livello della scommessa è decisamente più alto: la qualità del recupero edilizio attraverso l'uso di un materiale intelligente e in continua evoluzione.

68

68-69 *Arenzano e Genova, villa Quiete e residenza privata. Nel restauro dei due edifici l'inserimento di nuovi serramenti in alluminio ha permesso la creazione di diverse tipologie e forme, mantenendo però le caratteristiche di disegno dei precedenti in legno.*

69

70

71

72

73

74

70-71-72 *Erba (CO), castello del '400. Traspare subito la volontà del progettista dell'intervento di restauro di "segnare" la facciata attraverso l'inserimento di nuovi serramenti in alluminio che grazie alla loro leggerezza pongono l'attenzione sull'antica tessitura muraria.*

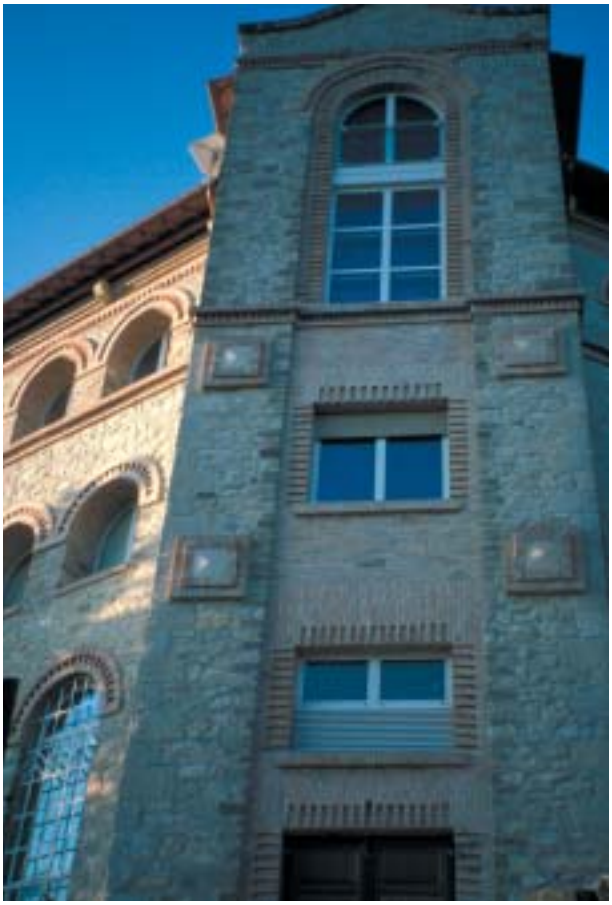
73 *L'utilizzo di un nuovo serramento in alluminio in un'unica partitura e l'inserimento arretrato rispetto al vano mette in maggior risalto la pregevole cornice in cotto.*

74 *San Colombano C. (GE), palazzo storico. L'utilizzo di serramenti e persiane in alluminio nei colori tradizionali non ha alterato né l'aspetto complesso del prospetto riccamente decorato né le persiane che presentano la classica apertura a sportello a sporgere della provincia genovese.*

75

76

77



78

75 *Novo Mesto Slovenia, scuola. I nuovi serramenti rispettano i caratteri degli originali e completano armonicamente la facciata accentuandone la partitura estremamente regolare.*

76 *Rieti, Palazzo di giustizia. Il segno forte delle cornici chiare delle finestre è accentuato dai serramenti realizzati con materiali scuri.*

77-78 *Pennabili (PS), Episcopo curia vescovile. I nuovi serramenti in alluminio ricalcano i precedenti per partitura e tinta.*

79

80

81

82

83

79-80-81 *Saint Vincent (AO), villa privata. L'intervento, effettuato nel rispetto delle partizioni e dei colori preesistenti, esalta le qualità del metallo leggero insieme alla sensazione tattile della vera essenza legnosa all'interno.*

82-83 *Seveso (MI), seminario Arcivescovile. L'inserimento di nuovi serramenti dotati di persiane ha rispettato le caratteristiche tradizionali, compresa la divisione orizzontale delle lastre vetrate tipiche dell'architettura lombarda.*

84

85

84-85 *Genova, magazzini del cotone. I nuovi serramenti in alluminio con la particolare partitura, le generose dimensioni di profili e la pulizia delle linee caratterizzano fortemente il vano finestra.*

86 *S. Margherita Ligure, Hotel Imperiale. L'utilizzo di nuove tecnologie e nuovi materiali per la realizzazione delle persiane rispetta le caratteristiche locali ed esalta l'aspetto della facciata che affida alla decorazione delle finestre e al colore delle persiane un ruolo da protagonista.*

87 *Budapest, Ungheria, European Business Center Bristol. La nuova facciata si discosta completamente dai caratteri architettonici tipici, pur ponendo la massima attenzione all'integrazione con gli edifici storici attraverso una approfondita ricerca sugli allineamenti e sui volumi dell'edificio.*

86

87

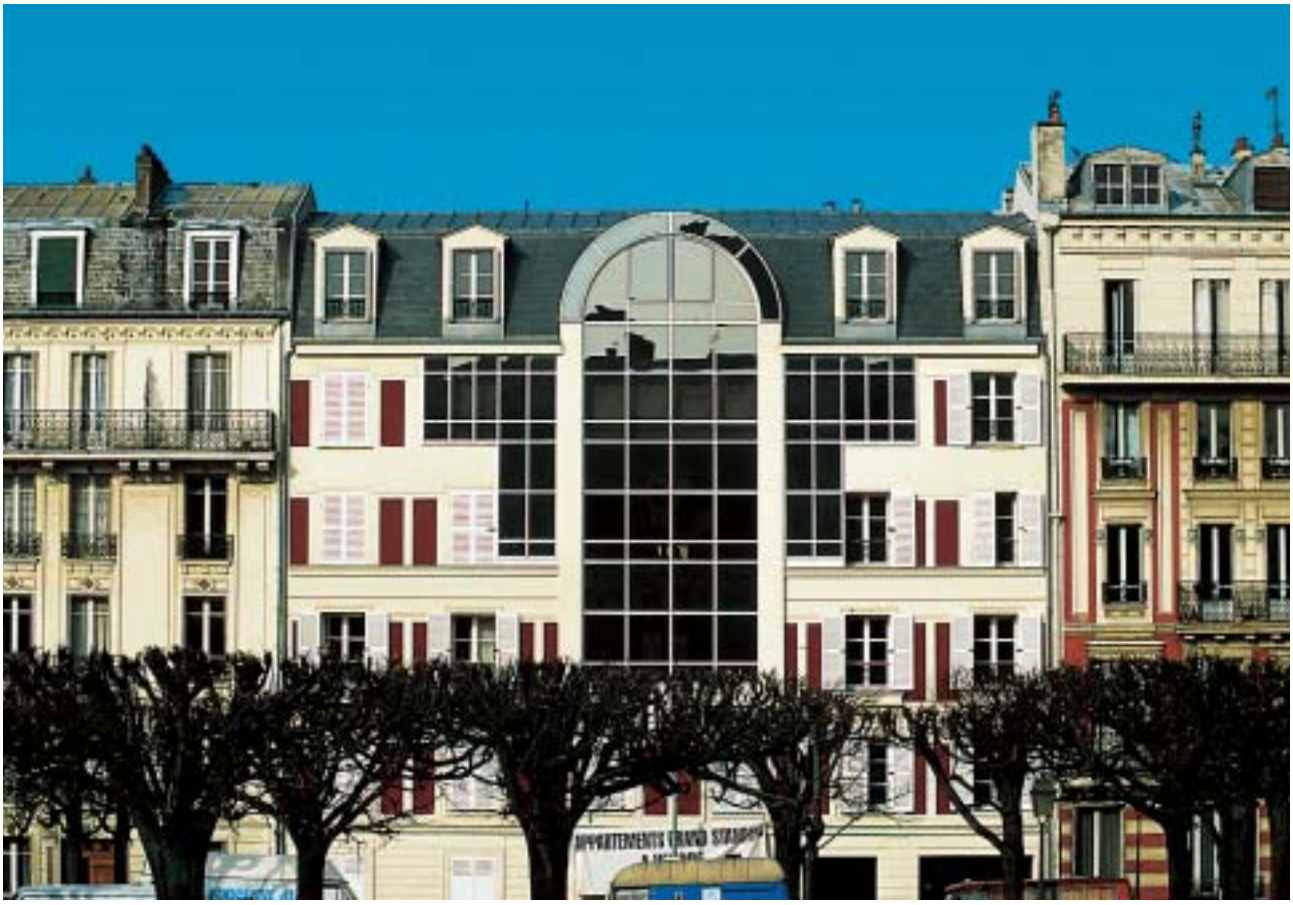
88

89

88-89 *Arenzano GE, Grand Hotel. I nuovi infissi si inseriscono molto bene nel ricco contesto decorativo delle finestre.*
90-91 *Vincennes, Parigi. Nell'edificio si sperimenta un'interessante fusione tra tradizione e modernità, con un notevole impatto visivo della facciata in alluminio verniciato in colore bianco.*

90

91



92

93

92-93 *Legnago di Verona, casa di cura. L'edifico è "completato" con l'inserimento di un volume puro che si smaterializza riflettendo l'ambiente circostante; l'arretramento degli infissi delle finestre e l'anta singola accentuano le pregevoli cornici delle finestre.*

Le aziende partner

ALUBUILD Srl
ALUTEC
ALU-K
ANOXIDALL Srl
EQUIPE
ERRETI
GAMA
GASTALDELLO SISTEMI
GIESSE
HYDRO BUILDING SYSTEMS
INDINVEST
MASTER
METRA
PONZIO
PROFILATI
PROFILATI BRESCIA SISTEMI
SAVIO
SCHUCO INTERNATIONAL ITALIA
SUNCOVER
TECNOAL
VERNICIATURA INDUSTRIALE VENETA - VIV DECORAL